GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 25 OTTOBRE — **NUM. 249**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore di Germania abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

Brescia, 23 *ottobre* 1875, *ore* 4 30 *pom.*

Alle ore 3 20 è giunto il treno imperiale che riparti alle ore 3 28. S. M. l'Imperatore degnossi di accettare un mazzo di fiori offerto da' bambini dell'Asilo infantile per S. M. l'Imperatrice. Gran folla di popolo plaudente e molte signore trovavansi ad aspettare l'arrivo del treno. S. M. l'Imperatore ringraziò visibilmente commosso. Dalle stazioni della provincia si hanno notizie che dovunque l'accoglienza fatta a S. M. l'Imperatore fu entusiastica da parte della popolazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica il giorno di lunedì 15 p. v. novembre 1875 alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1872;

2° Conservazione del *Cenacolo* di Andrea del Sarto in Firenze;

3° Compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane;

4° Istituzione di sezioni temporanee nelle Corti di cassazione;

5° Soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti di appello e i tribunali;

6° Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 0[0 in esecuzione della legge 15 agosto 1857, articolo 2.

Il Presidente della Camera
G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il N. **2724** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la Rappresentanza del Consorzio irriguo di Mirabello-Monferrato e Lazzarone (Alessandria) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Mirabello-Monferrato dal notaio Evasio Provera addì 13 dicembre 1874, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale dei Consortisti del dì 27 maggio 1875, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 3 maggio 1875, numero 16824[5301;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Mirabello-Monferrato e Lazzarone (provincia d'Alessandria) con atto rogato dal notaio Evasio Provera addì 13 dicembre 1874 per la irrigazione di terreni in quei comuni e finitimi mediante derivazione d'acqua dal *Canale Cavour,* è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. 2729 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 11 agosto 1870, allegato *K*, n. 5784, e 30 maggio 1875, n. 2513;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Nostro decreto in data 3 ottobre corrente:

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le tasse universitarie stabilite dalle leggi 11 agosto 1870, allegato *K*, e 30 maggio 1875 si distinguono in: 1° tassa di immatricolazione; 2° tassa d'iscrizione; 3° sopratassa d'esame; 4° tassa di diploma.

L'ammontare di ciascuna è stabilita dalla tabella annessa al presente decreto.

Art. 2. Le tasse universitarie sono pagate dallo studente all'economo dell'Università, il quale, nei tempi e modi accordati col Ministero delle Finanze, verserà nelle Casse dello Stato la tassa di immatricolazione e quella d'iscrizione relative ai corsi degli insegnanti ufficiali, e pagherà invece nella misura indicata dai regolamenti agli insegnanti privati le tasse d'iscrizione rispondenti ai loro corsi, e ai membri delle Commissioni d'esami le sopratasse d'esami.

Art. 3. La tassa d'immatricolazione è pagata in principio d'anno scolastico dallo studente e dall'uditore, e la quitanza del pagamento di essa deve essere consegnata alla segreteria insieme alle domande d'immatricolazione.

Art. 4. La tassa d'iscrizione si paga in tante quote annue eguali quanti sono gli anni del corso cui lo studente è inscritto.

Le quote annue possono pagarsi in due rate eguali: l'una al principio dell'anno scolastico, l'altra entro i primi 10 giorni dopo Pasqua.

La quitanza del pagamento della prima rata deve essere consegnata alla segreteria dell'Università insieme colla domanda di immatricolazione; quella della seconda, nel termine suindicato dei 10 giorni.

La segreteria segna sul libretto d'iscrizione dello studente il numero e la data delle quitanze.

Art. 5. La sopratassa d'esame deve essere pagata entro gli ultimi 10 giorni dell'anno scolastico. La quitanza di questo pagamento deve essere consegnata nello stesso termine alla segreteria dell'Università che ne fa annotazione sul libretto d'iscrizione come sopra è detto.

Art. 6. I professori non possono sopra i libretti d'iscrizione segnare alcun attestato di assistenza e profitto dello studente, quando sul libretto medesimo non sia stato prima presa nota del pagamento delle tasse scadute nei termini sopraindicati.

Nessuno studente che non sia in regola col pagamento delle tasse di un anno può essere ammesso ad esami, nè alla iscrizione ai corsi dell'anno successivo.

Art. 7. La tassa pel diploma finale deve essere pagata prima della spedizione del diploma. A chi non ha pagata questa tassa non solo non può essere spedito il diploma, ma non può nemmeno essere spedito da alcuna autorità od ufficio universitario un certificato degli esami finali superati.

Art. 8. Lo studente che, ottenuto il congedo da una Università nella quale era immatricolato, domanda l'immatricolazione in un'altra Università, non è obbligato a pagare per questa seconda immatricolazione una nuova tassa.

Art. 9. Lo studente che ha pagato la tassa d'iscrizione indicata sopra all'articolo 4, non è soggetto al pagamento di alcuna tassa ulteriore quando s'inscriva, presso insegnanti ufficiali privati, a corsi liberi della stessa Facoltà, o a corsi di altre Facoltà.

Art. 10. Un decreto Ministeriale stabilisce la quota della tassa d'iscrizione che sarà pagata agli insegnanti privati per ciascuno dei corsi obbligatorii o liberi ai quali gli studenti avranno preso inscrizione.

Art. 11. L'uditore paga una tassa d'inscrizione per ciascuno dei corsi ai quali si inscrive. Questa tassa è pari al doppio della quota di inscrizione che, secondo la disposizione dell'articolo precedente, si paga agli insegnanti privati per ciascuno dei corsi obbligatorii.

Se l'uditore vuole sostenere esame sopra alcuno dei corsi, ai quali si è inscritto in un anno, paga la sopratassa annua d'esame stabilita per la Facoltà cui appartengono i corsi stessi.

L'uditore deve presentare la quietanza del pagamento della tassa d'iscrizione per ciascun corso insieme alla domanda d'immatricolazione, e quella della tassa d'esame insieme alla domanda di questa.

Art. 12. La dispensa, per qualunque ragione, dall'obbligo di alcuni corsi o di alcuni anni di corso per essere ammesso agli esami di promozione o finali di una Facoltà, non importa, salvo il caso di espressa dichiarazione, la dispensa del pagamento di nessuna tassa, inclusiva quella di iscrizione ai corsi per i quali è accordata la dispensa.

Art. 13. Chi abbandona per qualsiasi cagione lo studio, non può domandare la restituzione delle tasse pagate. Non può accordarsi restituzione neppure a chi dal 1° anno di corso di una Facoltà faccia passaggio ad altra Facoltà, per la quale le tasse siano minori di quelle pagate per la prima inscrizione.

Art. 14. Per ogni certificato, o copia od estratto di atti e registri, di cui si faccia domanda alle segreterie, dovrà pagarsi, a titolo di indennità, una lira e mezza, non compreso il bollo della carta. È abolito ogni altro diritto.

Art. 15. Sono abrogate le disposizioni anteriori non conformi a quelle contemplate nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

TABELLA *delle tasse universitarie.*

Facoltà e Corsi speciali	Titolo della tassa		Ammontare
Giurisprudenza:			
	Tassa d'immatricolazione	L.	40
	Tassa d'iscrizione	»	660
	Sopratassa d'esame	»	100
	Tassa di diploma	»	60
	Totale	L.	860
Medicina e chirurgia:			
	Tassa d'immatricolazione	L.	40
	Tassa d'iscrizione	»	660
	Sopratassa d'esame	»	100
	Tassa di diploma	»	60
	Totale	L.	860

Facoltà di matematiche pure e Scuola d'applicazione per gl'ingegneri:

Tassa d'immatricolazione	L.	40
Tassa d'iscrizione	»	660
Sopratassa d'esame	»	100
Tassa di diploma	»	60
Totale	L.	860

Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche:

Tassa d'immatricolazione	L.	40
Tassa d'iscrizione	»	300
Sopratassa d'esame	»	50
Tassa di diploma	»	60
Totale	L.	450

Corso per la laurea in chimica e farmacia:

Tassa d'immatricolazione	L.	40
Tassa d'iscrizione	»	300
Sopratassa d'esame	»	50
Tassa di diploma	»	60
Totale	L.	450

Filosofia e lettere:

Tassa d'immatricolazione	L.	40
Tassa d'iscrizione	»	300
Sopratassa d'esame	»	50
Tassa di diploma	»	60
Totale	L.	450

Corso di notariato e per i procuratori:

Tassa d'immatricolazione	L.	30
Tassa d'iscrizione	»	100
Sopratassa d'esame (corso triennale)	»	75
Tassa di diploma	»	20
Totale	L.	225

Corso per l'abilitazione alla professione farmaceutica:

Tassa d'immatricolazione	L.	30
Tassa d'iscrizione	»	100
Sopratassa d'esame	»	50
Tassa di diploma	»	20
Totale	L.	200

Corso di medicina veterinaria e agraria:

Tassa d'immatricolazione	L.	20
Tassa d'iscrizione	»	80
Sopratassa d'esame (corso quadriennale)	»	48
Tassa di diploma	»	20
Totale	L.	168

Corso di ostetricia:

Tassa d'immatricolazione	L.	15
Tassa d'iscrizione	»	40
Sopratassa d'esame (corso biennale)	»	24
Tassa di diploma	»	10
Totale	L.	89

Corso di flebotomia:

Tassa d'immatricolazione	L.	15
Tassa d'iscrizione	»	20
Sopratassa d'esame (corso annuo)	»	12
Tassa di diploma	»	10
Totale	L.	57

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Relazione a S. M. *del Ministro dell'Interno in udienza dell'* 8 *ottobre* 1875:

SIRE!

La contabilità dei Bagni penali è tuttora regolata da antiche norme stabilite dall'Amministrazione della Marina, alla quale appartennero fino all'anno 1868.

Non vi sono contabili provvisti di cauzione, la responsabilità della gestione economica è divisa fra i membri del Consiglio di Amministrazione, costituito a guisa di quelli dei corpi militari, la contabilità non è soggetta al controllo della Corte dei conti, i proventi non si versano nelle casse dello Stato, ma si impiegano in spese per i Bagni.

Però la Camera dei deputati con ordine del giorno del 18 febbraio 1875 invitò il Governo ad applicare alla gestione economica dei Bagni cominciando dal 1° gennaio 1876 le norme di contabilità vigenti per tutte le Amministrazioni dello Stato.

Questa riforma richiede necessariamente un maggior numero di contabili, perchè ogni Bagno, invece di un impiegato specialmente incaricato delle contabilità, dovrà avere due contabili, uno per la gestione della cassa, e l'altro per la gestione del materiale.

Per ottemperare al voto della Camera senza oltrepassare la spesa di lire 887,200, accordata nel bilancio del 1875 per il personale amministrativo delle carceri, è necessario modificare l'attuale pianta organica, pur mantenendo i gradi, le classi e gli stipendi ivi stabiliti.

A questo urgente bisogno si provvede sufficientemente coll'articolo 1° del progetto di decreto che ho l'onore di sottoporre a Vostra Maestà.

E poichè si presenta l'occasione di dover modificare il Reale decreto 10 marzo 1871 si crede che convenga emendarne alcune disposizioni di secondaria importanza.

Gli articoli 2 e 3 relativi agli esami di idoneità sono diretti a garantire l'interesse dell'Amministrazione, che ha il dovere di procurarsi impiegati capaci.

L'articolo 4 è dettato dall'urgente bisogno di aumentare il numero dei contabili prima della fine del corrente anno, poichè dal 1° gennaio 1876 dovrà cominciare per i Bagni penali il nuovo sistema di contabilità.

L'articolo 5 è diretto ad assicurare la sorte degli impiegati che attualmente esercitano le funzioni di contabili presso i Bagni penali.

Il Num. **2730** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Reale decreto 10 marzo 1871, n. 113;

Veduta la legge 2 luglio 1875, n. 2581;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'attuale pianta organica del personale amministrativo, religioso, sanitario, e insegnante dell'Amministrazione delle carceri, è sostituita quella annessa al presente decreto, firmata per Nostro ordine dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno.

Art. 2. I contabili e gli applicati non saranno ammessi all'esame di idoneità prescritto nell'articolo 10 del R. decreto 10 marzo 1871, se non abbiano dato prova di assiduità e diligenza.

I contabili di 2ª classe e gli applicati di 2ª classe vi saranno ammessi soltanto dopo un anno dalla data dell'ultima promozione.

Gli applicati di 3ª classe non potranno concorrere all'esame.

Art. 3. I contabili e gli applicati non saranno ammessi al secondo esperimento consentito dall'art. 11 del R. decreto 10 marzo 1871 se non dopo un anno dalla data del primo.

I contabili potranno concorrere ad un terzo esame dopo due anni dalla data del secondo.

Art. 4. Gli applicati di 1ª classe, quando abbiano data prova di attitudine, potranno essere nominati contabili di 2ª classe per anzianità in ragione di un terzo dei posti vacanti.

Art. 5. Gli impiegati addetti ai Bagni penali col titolo di contabili saranno nominati contabili, purchè abbiano i requisiti necessari per tale ufficio, e diano la cauzione prescritta. Mancando loro i requisiti o la cauzione saranno qualificati fra gli applicati conservando lo stipendio e il titolo attuali.

Art. 6. Le disposizioni relative al personale delle carceri contenute nel R. decreto 10 marzo 1871, n. 113 e nei quadri annessi al medesimo sono mantenute in quanto non è contrario alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di San Giacomo, addì 8 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

PIANTA ORGANICA *del personale amministrativo, religioso sanitario e insegnante dell'Amministrazione delle carceri cogli stipendi e assegnamenti spettanti al medesimo*:

GRADI	Numero	Stipendio	Assegnamenti annui Minimo	Massimo
Direttori di 1ª classe	10	5000	»	»
Id. di 2ª classe	15	4500	»	»
Id. di 3ª classe	20	4000	»	»
Id. di 4ª classe	25	3500	»	»
Id. di 5ª classe	30	3000	»	»
Vicedirettori di 1ª classe	25	2800	»	»
Id. di 2ª classe	25	2500	»	»
Contabili di 1ª classe	50	2200	»	»
Id. di 2ª classe	50	2000	»	»
Applicati di 1ª classe	33	1800	»	»
Id. di 2ª classe	35	1500	»	»
Id. di 3ª classe	48	1200	»	»
Totale	366			
Cappellani / Medici-chirurghi	»	»	200	1800
Maestri di scuola	»	»	200	600
Scrivani diurnisti	»	»	600	1200
Suore di carità	»	»	200	600

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno

G. CANTELLI.

Il Num. **MCXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testamento 5 novembre 1869 rogato Giovanni Antonio Paladino, notaio in Genova, col quale il sacerdote marchese Giambattista Piuma lasciava al parroco *pro tempore* di Pontedecimo, ed in caso di suo rifiuto, al comune di Pontedecimo, la sua libreria e centocinquanta lire di rendita consolidata italiana, a condizione che detta libreria sia tenuta aperta al pubblico e che l'usufrutto delle centocinquanta lire di rendita serva alla custodia e conservazione dei libri stessi;

Vista la deliberazione dell'attuale parroco di Pontedecimo, che rifiuta il lascito del marchese Piuma;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pontedecimo in data 28 aprile 1870, colla quale si accetta il legato stesso;

Visto il voto della Deputazione provinciale nella tornata 29 aprile 1875;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Vista la legge 5 giugno 1850;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pontedecimo è autorizzato ad accettare il legato fattogli dal fu sac. marchese Giovanni Battista Piuma, alle condizioni imposte nel testamento 5 novembre 1869 rogato Paladino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 17 gennaio 1876 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 19 settembre 1875.

Estratto del decreto ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20 nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei varii criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella Gazzetta del 28 settembre).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di materia medica nella R. Università di Torino.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di materia medica vacante nella R. Università di Torino.

concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 23 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 cadente in Urbisaglia e in S. Ginesio, provincia di Macerata, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 22 ottobre 1875.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

A forma di un accordo recentemente conchiuso coll'Amministrazione postale neerlandese, gli uffizi italiani ammessi al servizio dei vaglia internazionali potranno cambiarne, a datare dal 1° novembre prossimo, cogli uffizi del Regno dei Paesi Bassi, alle seguenti condizioni:

a) I vaglia emessi in Italia non potranno superare lire 500; quelli emessi nei Paesi Bassi fiorini 250;

b) Ciascuna Amministrazione fisserà il ragguaglio giusta il quale debbano esser pagati nel paese di destinazione i vaglia emessi nei suoi uffizi;

Questa Direzione generale lo determina per ora nella misura di un fiorino ogni lire 2 12 (oro);

I vaglia provenienti dall'Olanda saranno pagati in moneta metallica italiana per le somme per cui saranno dati in conto dall'Amministrazione neerlandese;

c) La tassa di emissione è fissata nella misura di centesimi 25 ogni lire 25 o frazione pei vaglia tratti da uffizi italiani e di 12 cents e mezzo ogni 12 fiorini e mezzo o frazione per quelli emessi nei Paesi Bassi;

d) Ai mittenti dei vaglia sarà consegnata dall'ufficio di posta analoga ricevuta;

I vaglia saranno ritenuti e l'Amministrazione postale ne curerà l'invio a destinazione ed il pagamento ai destinatari;

È indispensabile pertanto che i mittenti indichino all'uffizio di posta, oltre il nome e cognome e residenza dei destinatari, anche l'abitazione di questi ultimi, a meno che si tratti di Società, stabilimenti, uffizi pubblici, o persone abbastanza conosciute;

e) I vaglia italo-olandesi saranno pagabili per tre mesi oltre quello di emissione; in seguito non potranno essere pagati senza una speciale autorizzazione dell'Amministrazione postale destinataria; non è ammessa la girata.

I vaglia smarriti potranno essere immediatamente duplicati.

Si osserva in fine che il nuovo accordo riflette solamente il Regno dei Paesi Bassi propriamente detto, escluso pertanto il Granducato del Lussemburgo. Cogli uffizi di quest'ultimo continuerà

il cambio dei vaglia, per via di Germania, alle condizioni attuali, cioè: limite di lire 200 e tassa di centesimi 50 ogni lire 100.

Firenze, addì 10 ottobre 1875.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Dagli agenti di questa Capitaneria fu rinvenuto abbandonato in questo porto un battello della lunghezza di metri 5 02, della larghezza di metri 1 50 e dell'altezza di metri 0 74, il quale fu calcolato nella perizia del valore di lire 150.

Chiunque v'abbia diritto potrà reclamarlo, comprovandone la proprietà presso questo ufficio nel termine prescritto dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 14 ottobre 1875.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 67, nel comune di Lecce, provincia di Lecce, coll'aggio lordo medio annuale di lire 4649 39.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 13 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 370, nel comune di Favignana, prov. di Trapani, coll'aggio lordo medio annuale di lire 441.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 13 ottobre 1875.

REGIA UNIVERSITÀ DI ROMA

Avviso.

In conformità del regolamento 13 maggio ultimo le prove d'esame nel concorso alla cattedra di *clinica medica e patologia speciale medica* vacante nell'Università di Cagliari avranno luogo nell'Università di Roma nell'ordine seguente:

Martedì 26 corrente alle ore 9 nell'aula n. 20 la lezione, il 27 successivo alla stessa ora l'esame orale e nella mattina seguente alla medesima ora nella clinica di Santo Spirito la prova pratica.

Roma, 24 ottobre 1875.

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI.

Avviso.

È aperto un concorso per la classe di canto di tre pensioni (o borse) di lire annue 900 ciascuna, che sono chiamate pensioni straordinarie di perfezionamento. A queste pensioni possono concorrere così le alunne del R. Collegio che sono nel 18° anno di età, o lo hanno compiuto, come qualunque altra della stessa età che si trovi per attitudine di mezzi vocali e per grado di studi in condizione di poter sostenere gli esami secondo il seguente programma:

1. Eseguire un pezzo a scelta della concorrente;
2. Eseguire un solfeggio a prima vista;
3. Eseguire un pezzo adatto alla voce della candidata, che potrà, senza soccorso del pianoforte, studiare, per non più di una mezz'ora, prima dell'esecuzione.

Gli esami si faranno il giorno 6 dicembre 1875 alle ore 9 ant.

Le alunne che conseguissero una delle dette pensioni, proseguiranno nei doveri attuali che hanno verso il Collegio: ed in generale a tutte quelle che potranno godere delle dette pensioni, siano o non alunne, è vietato di prender parte fuori Collegio a qualsivoglia trattenimento pubblico o privato senza il permesso del Consiglio direttivo, e di prender lezioni o ripetizioni da insegnanti che non siano quelli del Collegio.

Queste pensioni sono annuali, e possono essere confermate per quattro anni, purchè le pensionate si assoggettino di anno in anno a prova di conferma, le cui norme progressive saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Napoli, ottobre 1875.

Il Segretario: F. BONITO. — *Il Presidente*: Cav. D. PALADINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma di Vienna annunzia allo *Standard* che il ministro austro-ungarico degli affari esteri dichiarò priva di fondamento la notizia secondo la quale la Francia avrebbe invitato l'Austria a partecipare a un intervento diplomatico contro i provvedimenti finanziari della Turchia. Il telegramma soggiunge che il conte Andrassy non prenderà mai parte a un siffatto intervento, da lui giudicato inutile.

Come già si prevedeva, il signor Colomano Tisza fu nominato presidente del ministero ungarico in sostituzione al barone di Wenkheim il quale, come è noto, fino dalle prime non aveva accettato che provvisoriamente la presidenza del Consiglio; a questa era già destinato il signor Colomano Tisza fino da quando egli aveva accettato il portafoglio dell'interno. I giornali austriaci e ungheresi manifestano fiducia nella continuazione di una salda e compatta maggioranza quale è uscita dalle ultime elezioni

L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta pubblica la lettera che il re Luigi di Baviera diresse al ministero di Stato relativamente all'indirizzo votato dalla Camera dei deputati e alla demissione chiesta dal ministero.

Eccone il tenore:

« Il ministero ha complessivamente domandato la sua demissione in considerazione di un indirizzo che fu votato contro ad una notevolissima minoranza della Camera dei depu-

tati. Attenendomi al diritto che mi spetta della libera scelta dei consiglieri della Corona, non trovo alcuna ragione per indurmi a introdurre una modificazione dell'attuale ministero. Frammezzo alle burrascose lotte di partito, il ministero ebbe, secondo il mio convincimento, sempre di mira nelle sue risoluzioni e nei suoi atti il bene e la prosperità di tutto il paese, e parimente ha sostenuto i diritti dello Stato. Spero che all'attuale ministero, sostenuto dalla reale mia fiducia, riuscirà di ristabilire quella pace interna, dalla quale viene promosso l'incremento della prosperità nazionale. Attendo che il governo, per la salvezza della Baviera, mia patria diletta, troverà presso tutti gli uomini ben pensanti un valido appoggio nei suoi sforzi.

« È mia volontà che il ministero renda nota la presente risoluzione ».

Questo rescritto reca la data del 19 ottobre 1875, ed è firmato dal re Luigi.

Il *Journal Officiel* ha riprodotto il testo del breve discorso pronunziato dal ministro della guerra, generale de Cissey, in occasione del banchetto dato al cardinale-arcivescovo di Rennes. « L'inserzione nel giornale ufficiale, dice il *Moniteur*, del discorso del signor Cissey conferisce al medesimo tutta l'importanza che gli è dovuta e che noi abbiamo rilevata fino dal primo giorno. Nello stato attuale delle cose, il governo francese non saprebbe mai abbastanza altamente proclamare che la sua politica estera è rigorosamente conforme a quella delle potenze europee e non ha che un solo fine: mantenere e consolidare la pace ».

Lo stesso *Moniteur* fa cenno dei due discorsi pronunciati recentemente dal signor Thiers ad Arcachon e dal signor Rouher ad Ajaccio, e non risparmia le sue censure nè all'uno nè all'altro. Si rallegra tuttavia che il signor Thiers non ha sostenuto con troppo calore lo scrutinio di lista. Gli altri giornali giudicano gli stessi discorsi, che formano ora l'oggetto principale delle loro discussioni, secondo il partito a cui appartengono. Il discorso del signor Rouher pare però che non debba restare senza conseguenze. Già si parla della destituzione del sindaco d'Ajaccio che si è associato alla dimostrazione bonapartista e qualche giornale parigino afferma non essere improbabile che all'Assemblea venga chiesta l'autorizzazione di procedere contro il signor Rouher per la campagna illegale ed anticostituzionale che ha intrapreso nella Corsica.

Il *Journal Officiel* reca la circolare che il ministro dei culti ha diramato agli arcivescovi e vescovi di Francia. Essa è del seguente tenore:

« Il 22 luglio scorso l'Assemblea nazionale ha adottata la seguente risoluzione:

« Art. 1. L'Assemblea nazionale si prorogherà dal mercoledì 4 agosto al giovedì 4 novembre.

« Art. 4. La prima domenica che seguirà la riconvocazione, delle pubbliche preghiere saranno indirizzate a Dio nelle chiese e nei templi per invocare il suo aiuto sui lavori dell'Assemblea.

« Io prego Vostra Grandezza di prendere le misure necessarie per assicurare, in ciò che la riguarda, l'esecuzione delle intenzioni dell'Assemblea nazionale.

« Vostra Grandezza non ignora che l'attenzione del ministro dei culti fu richiamata sulla diversità delle formule adoperate per le preghiere pubbliche prescritte dall'articolo ottavo del Concordato.

« Il Sovrano Pontefice ha creduto, come il governo, che fosse conveniente ritornare alla formula: *Domine salvum fac rempublicam*, adottata nel 1801 e seguita dopo il 1870 nella chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma, nella diocesi di Parigi ed in tante altre diocesi.

« Io ho l'onore di indirizzarvi, qui aggiunta, copia della decisione della Santa Sede.

« Gradite, ecc. ».

L'*Havas* comunica ai giornali la nota seguente:

« Contrariamente all'asserzione di qualche giornale, finora non fu quistione in consiglio dei ministri di un messaggio del presidente per la riapertura dell'Assemblea ».

Un banchetto bonapartista ebbe luogo il 22 a Rouen nelle sale del signor Daubet. Vi assistevano circa duecento invitati e ne era presidente il negoziante signor Lafond. Il signor R. Duval si trovava fra i convitati e vi pronunciò un discorso che non fu ancora pubblicato.

L'*Evénement* annunzia prossime due grandi riunioni democratiche, una a Lione per il 27, alla quale assisterà il signor Gambetta, e l'altra ad Aix dove il signor Ed. Lockroy pronuncierà un discorso.

Parecchi membri della sinistra repubblicana si sono riuniti in questi giorni presso il signor G. Simon. Non vi fu presa nessuna deliberazione. Si è discorso sulle generali delle quistioni che saranno poste all'ordine del giorno al riaprirsi dell'Assemblea.

L'*Havas* comunica ai giornali i seguenti telegrammi:

« *Madrid*, 20 *ottobre*. — Il generale alfonsista Chacon si è impadronito di Campredon liberandovi tutti i prigionieri che avevano fatto i carlisti in Catalogna.

« Gli avanzi della cavalleria carlista che avevano tentato di passare nella Navarra attraversando l'Aragona, furono fatti prigionieri dai doganieri spagnuoli presso ai confini francesi.

« Gli ex-ministri del partito Sagasta e di Serrano si sono riuniti per consultarsi sulla via da tenere relativamente alle prossime elezioni. Si nota un grande movimento elettorale nelle provincie. Vi è un gran numero di candidati ministeriali.

« *Barcellona*, 19 *ottobre*. — A Campredon i liberali hanno liberato ottantadue soldati di cavalleria che erano stati fatti prigionieri dai carlisti e vi hanno trovati infermi negli ospedali altri ventitrè ufficiali e soldati. »

Secondo un telegramma del *Times* da Berlino, la Porta avrebbe dichiarato alle potenze ch'essa è disposta a offrire guarentigie compatibili colla sua dignità per la esecuzione del suo programma finanziario.

Le ultime elezioni avvenute a Lima per la presidenza della repubblica del Perù vennero caldamente contrastate, e in qualche località si ebbero a deplorare anche parecchie violenze con ispargimento di sangue. Le elezioni della capitale riuscirono favorevoli al signor Pardo; e le elezioni delle provincie, per quanto si prevede, avranno un risultato parimente favorevole allo stesso candidato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 23. — L'Imperatore aveva intenzione di andare questa mattina a Como con un piccolo seguito, quindi di recarsi a Bergamo per raggiungere il treno reale. Invece partirà al tocco da Milano collo stesso corteggio di gala usato per l'arrivo.

Il Re esternò il desiderio di fargli vedere ancora le truppe. L'Imperatore accondiscese. Le truppe saranno schierate al suo passaggio.

Ieri l'Imperatore si recò nella chiesa protestante.

Fu fatta una ricca distribuzione di decorazioni e di regali da ambe le parti.

Il Re partirà alle ore 3 e mezzo per Torino.

Milano, 23. — L'Imperatore accordò un'udienza particolare al sindaco al quale disse che conserverà una indelebile memoria per l'accoglienza ricevuta dai milanesi. S. M. conversò col sindaco famigliarmente.

L'Imperatore conferì il cordone dell'ordine della Corona al sindaco e al prefetto e il cavalierato dello stesso ordine agli assessori Labus, Servolini, Annoni, Cicogna, San Severino, Vittadini e ad altri cittadini.

Milano, 23. — L'Imperatore è partito alle ore 1 15 e fu accompagnato alla stazione dal Re, dai Principi, dai Ministri, dai presidenti della Camera e del Senato, dalle autorità locali e dalla Legazione di Germania.

Le strade erano imbandierate e le truppe schierate lungo le vie percorse dal corteggio.

Grande folla anche entro la stazione.

L'Imperatore, montato nel vagone, diede una stretta di mano al Re e lo salutò cordialmente.

Oltre il seguito, accompagnarono l'Imperatore il generale Cialdini e il barone Keudell.

Costantinopoli, 23. — Una circolare del granvisir ai governatori delle provincie, riguardo alla formazione dei Consigli amministrativi, raccomanda ai governatori di sorvegliare affinchè i membri che saranno eletti godano realmente la fiducia delle diverse classi delle popolazioni. La circolare termina riassumendo così le istruzioni: « In una parola, nè il grado, nè la posizione, nè la religione dei membri potranno stabilire in nessuna maniera una distinzione fra essi, e nessun parere emesso dai membri dovrà essere disprezzato ».

Madrid, 23. — La *Corrispondenza* dice che Dorregaray fu posto in prigione a Durango.

Il cardinale Simeoni andrà domani a Cadice per consacrare il vescovo di Valparaiso.

Vienna, 23. — La *Presse* annunzia che le trattative col commendatore Luzzatti pel rinnovamento del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria progrediscono favorevolmente e termineranno oggi.

Il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia del Sud d'Austria dichiarò che il pagamento a conto del dividendo 1875 non si effettuerà il 1° novembre perchè il risultato delle riscossioni del 1875 non è ancora fissato.

Milano, 23. — Il Re è partito alle ore 4 1[2, accompagnato dal Principe Amedeo e dal loro seguito. S. M. fu salutata dalla popolazione lungo le vie. Il Principe Umberto e l'autorità l'accompagnarono alla stazione.

Gli altri Principi ed i Ministri partiranno questa sera.

L'Imperatore elargì 12,000 lire pei poveri.

Il generale Cialdini non accompagnò l'Imperatore perchè ne fu da lui dispensato.

Parigi, 23. — Ieri, dopo essere stati ricevuti dal maresciallo-presidente, il comm. Nigra, il tenente colonnello Lanza e il maggiore Raccagni furono ricevuti dal generale Cissey al Ministero della guerra.

Il maggiore Raccagni rimpiazza come addetto militare alla Legazione italiana a Parigi il tenente colonnello Lanza, che fu richiamato in Italia e destinato ad altre funzioni.

Parigi, 23. Il *Journal Officiel* annunzia che i prodotti delle imposte nei primi nove mesi dell'anno corrente oltrepassano di 100 milioni i prodotti incassati nel periodo corrispondente del 1874.

Berlino, 23. — Secondo la *National Zeitung* il ministero starebbe discutendo un progetto di legge, il quale regola la sorveglianza dello Stato sui beni dei vescovi cattolici. Il progetto sarebbe conforme alla legge relativa alla sorveglianza governativa sui beni delle comunità cattoliche.

Belgrado, 23. — La Scupcina approvò il progetto di legge relativo alla pubblica sicurezza.

Molti deputati domandarono che la Scupcina sia prorogata per un mese, a datare dal 30 ottobre.

Parigi, 23 (ritardato). — Dopo Borsa il prestito francese contrattavasi a 104 50 e il turco ribassò a 24 75, dietro la voce che l'agente diplomatico della Serbia avrebbe lasciato Costantinopoli.

Parigi, 23. — Un comunicato dell'ambasciata ottomana dichiara che considera le voci inquietanti sparse oggi alla Borsa come prive di qualsiasi fondamento.

Un avviso del Consiglio d'amministrazione delle Lombarde annunzia che nessun acconto sarà dato il 1° novembre, in seguito all'incertezza dei risultati dell'esercizio corrente.

Vienna, 23. — Ieri, in una riunione della sinistra parlamentare, i deputati Gomperz e Skene annunziarono che, secondo le informazioni ricevute dai ministeri del commercio e delle finanze, il governo considera la denunzia del trattato addizionale di commercio coll'Inghilterra come cosa diggià stabilita.

San Sebastiano, 23. — Ieri i carlisti lanciarono circa 40 bombe. Nessuna vittima. I guasti sono insignificanti. Attendonsi rinforzi.

Porto Said, 23. — Il principe di Galles è giunto stamane e ricevette la visita del principe ereditario d'Egitto. Le navi che trovansi nella rada sono pavesate.

Milano, 24. — L'Imperatore, prima di lasciare il territorio italiano, spedì da Desenzano un lungo dispaccio all'Imperatrice a Berlino sul lusinghiero ricevimento fattogli in Italia.

Bolzano, 24. — L'Imperatore col suo seguito è partito alle ore 7 50 ant. in stretto incognito. S. M. proseguirà direttamente per Berlino. L'Imperatore fu complimentato alla stazione dalle autorità.

Venezia, 24. — Il *Tempo* ha da Ragusa, 23:

« Ieri 1500 turchi attaccarono gl'insorti di Zubci. I turchi furono battuti. »

Firenze, 24. — Questa mattina fu sequestrata la *Nazione* per avere pubblicato una corrispondenza romana relativa al processo Luciani.

Belgrado, 24. — Non è punto vero che si tratti di richiamare il signor Magazinowich, agente della Serbia a Costantinopoli.

Costantinopoli, 24. — La Porta spedì ai suoi rappresentanti all'estero una circolare riguardo al pagamento dei cuponi.

La circolare ripete le dichiarazioni diggià conosciute e soggiunge: « La Porta aveva dinanzi a sè due problemi: il primo di stabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese, il secondo di estinguere il disavanzo attuale e di colmare i disavanzi che si avranno finchè le misure adottate producano i loro effetti. La prima parte del programma sarà compiuta in 5 anni dallo sviluppo delle risorse del paese, dalle riforme amministrative, dalle trasformazioni di certe contribuzioni, dall'aumento delle entrate, e quindi dall'accrescimento del benessere delle popolazioni agricole e finalmente da un

controllo efficace dell'amministrazione finanziaria. Per compiere la seconda parte del programma, la Porta domanda ai suoi creditori un prestito con interesse vantaggioso della metà dei cuponi degl'interessi e dell'ammortamento per 5 anni soltanto. La Porta ricava da questa misura, lealmente ideata e che sarà lealmente posta in esecuzione, i vantaggi di scongiurare il pericolo ogni dì più imminente di una sospensione dei pagamenti e di procurarsi 35 milioni di lire turche a condizioni eccezionalmente favorevoli ».

Groppello, 24. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento ad Adelaide Cairoli. Il concorso fu numerosissimo. Vi intervennero le Società operaie dei paesi circonvicini, il prefetto Bargoni, il presidente Biancheri, i deputati Bertani, Cavallotti, Pissavini, Pianciani, Strada, Bretti ed altri. La statua fu collocata nel giardino degli Asili infantili. Il prefetto Bargoni, l'onorevole Cavallotti ed altri pronunciarono dei discorsi. Fu fatta un'ovazione all'onorevole Cairoli, il quale presentossi al balcone e ringraziò.

Madrid, 24. — Il ministro dell'interno rifiutò di dare all'ex-deputato repubblicano Pasqual Casas l'autorizzazione di riunire il suo partito in vista delle prossime elezioni, dichiarando che egli darà ampia libertà elettorale ai partiti legali, ma che non può autorizzare la riunione di coloro che non riconoscono le istituzioni attuali.

Non è probabile che abbia luogo una modificazione ministeriale.

Cairo, 24. — Il principe di Galles è giunto ieri sera e fu ricevuto alla stazione dal Kedivé. S. A. si recò oggi a visitare il Kedivé, ricevette la colonia inglese e pranzerà questa sera a palazzo. Domani S. A. consegnerà al principe ereditario le insegne della Stella delle Indie.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. l'Imperatore di Germania a Milano. — Completiamo con i seguenti particolari, scrive la *Lombardia* del 22, la narrazione della visita fatta ieri da S. M. l'Imperatore al Municipio:

Il sindaco, all'entrare nel salone, presentò gli assessori all'Imperatore, quindi l'architetto signor Colla, l'autore del ristauro. L'Imperatore parlando in francese all'architetto si congratulò secolui dell'opera sua, lodandola assai, e gli fece delle domande relative all'epoca ed agli autori antichi dell'opera restaurata.

Si portò quindi al tavolo dov'era la pergamena, l'osservò, la lesse, e la firmò immediatamente, con evidente soddisfazione.

Facendo quindi l'intero giro di tutta l'aula, osservando minutamente i particolari della ricca decorazione, parlò successivamente coi diversi assessori e particolarmente col sindaco, col conte Cicogna e coll'assessore Finzi, che gli dirigeva la parola in tedesco. A questi l'Imperatore disse: « Io sono molto lusingato nel mio amor proprio; sento piacere nel vedere come la lingua della mia patria sia studiata in Italia. La Giunta municipale è composta di molto gentili persone ».

— Il magistrato di Berlino diresse al sindaco il seguente telegramma:

« *A S. E. il Sindaco di Milano.*

« Il magistrato di Berlino, altamente lieto della cordiale accoglienza che S. M. il nostro eminente Imperatore e Re ha trovato in Milano, esprime ai cittadini milanesi i suoi caldi e sinceri ringraziamenti per questa prova di una, così speriamo noi, durevole amicizia fra i Principi ed i popoli d'Italia e di Germania.

« Firmato: HOBRECHT. »

Il sindaco rispose nei termini seguenti:

« *A S. E. il Magistrato Hobrecht.* — Berlino.

« L'accoglienza fatta dalla città di Milano a S. M. l'Imperatore di Germania esprime il sentimento d'ammirazione e d'affetto nutrito dalla nazione italiana pel Sovrano e pel popolo di Germania; Milano manda un saluto a Berlino, come segno di quella concordia che, con voi speriamo, sarà duratura.

« *Il Sindaco*

« Firmato: BELINZAGHI. »

— Il divertimento offerto ieri dal Principe Umberto all'Imperatore nel parco è riuscito splendidissimo.

Erano convenuti a Monza tutti gli invitati dell'altro ieri, meno il maresciallo Moltke rimasto a Milano. Alla stazione la folla era enorme.

I Sovrani col seguito si recarono direttamente nel parco, in magnifici equipaggi, e il suono dei corni annunziò il principio della caccia. Oltre cento battitori si misero a percorrere il bosco; i fagiani passavano a tiro a folate. In breve ora cadevano abbattuti circa 500 capi, di cui 400 fagiani e una cinquantina di lepri, che vennero ammucchiati al prato Campagna. Trenta fagiani, un capriolo e due lepri erano caduti sotto i colpi dell'Imperatore, cui il Re d'Italia cedeva sempre il tiro. Il più destro tiratore si mostrò il Principe Umberto.

Della caccia venne fatto dono all'Imperatore Guglielmo che, in prova del suo gradimento, la spedì subito a Berlino.

Dopo una refezione, alle 5 1/2 aveva luogo il ritorno a Milano.

— La festa data iersera nel palazzo Reale fu splendida pel numero e la scelta degl'invitati, l'eleganza e la bellezza delle signore, la magnificenza dell'appartamento, la precisione nel servizio, l'ordine che regnò in mezzo al movimento. È noto che le domande d'invito erano state innumerevoli; ne furono soddisfatte più di tremila, e prima di mezzanotte la folla fu proprio enorme.

Se volessimo citare nomi, dovremmo ripetere un litania, che abbiamo già fatta più volte in questi giorni. Milano, in questi giorni, non è stata soltanto la capitale d'Italia, è stata la capitale d'Europa, ed ha raccolto celebrità d'ogni specie e d'ogni peso. Delle signore diremo che le forestiere hanno gareggiato in avvenenza e lusso con le milanesi. La sala delle Cariatidi, tutta piena di dame, presentava un aspetto degno delle reggie d'Armida e di Alcina, quando, alle 10, l'Imperatore Guglielmo vi fece il suo ingresso al fianco del Re.

L'Imperatore vestiva l'uniforme di gala di maresciallo: tunica rossa, spalline d'argento, calzoni bianchi ed elmo con aquila d'argento. Il Re ed il Principe Amedeo vestivano l'uniforme di generale; Il Principe di Piemonte quello del suo reggimento d'ussari prussiani. Moltke portava il suo solito uniforme col gran cordone de' Ss. Maurizio e Lazzaro. Minghetti e Visconti-Venosta in uniforme di ministri portavano il gran cordone giallo dell'Aquila nera.

L'Imperatore ed il Re stettero sempre in piedi accanto alla Principessa Margherita ed a sua madre la Duchessa di Genova. La Principessa indossava una vesta azzurra, ornata di ghirlande di rose; al collo uno splendido monile ed in testa gemme scintillanti. La Duchessa di Genova vestiva un abito di raso bianco.

L'Imperatore aveva quel suo aspetto florido, sereno, contento, e conversava con molta animazione: ebbe un lungo colloquio colla gentile dama di Corte della Principessa di Piemonte, marchesa di Montereno.

— Tutti ripetono qualche motto dell'Imperatore, in cui si scorge molta finezza accoppiata a molta bonomia. Al ricevimento di Corte, dopo aver detto parole molto gentili per Milano, al commendatore Biancheri, presidente della Camera, che gli esprimeva la soddisfazione della Camera, nel vedere in Italia l'Imperatore, rispose vivamente:

« Sì! sì! Una gran prova della vostra soddisfazione e di quella del paese è la bella e festosa accoglienza che ho ricevuta, della quale nessuna vidi mai di simile in tempo di mia vita. Ne sono

lieto come di una attestazione dei sentimenti di simpatia e di amicizia esistenti tra i due nostri popoli, e che sempre più si stringeranno per la reciproca loro felicità e per il consolidamento della loro unità. Due paesi, che arrivarono insieme all'unità, devono sempre restare amici ».

Il Re si affrettò di soggiungere: « Sì! sì! siamo e saremo sempre buoni amici ». L'Imperatore, commosso a queste dichiarazioni, strinse fortemente la mano a Vittorio Emanuele, e ripetè: « Sì, lo saremo sempre, sempre, sempre ».

Intrattenendosi l'altro ieri con illustre personaggio politico, insistette nel pensiero che l'alleanza dell'Italia colla Germania è una garanzia della pace d'Europa.

« Guai, disse S. M., per la Germania ed anche per l'Italia se questa alleanza si rompesse! Non amo la guerra: spero d'evitarla ». Relativamente al clero disse che « egli non perseguita alcuno, ma che è deciso a far rispettare la legge ».

Nel Duomo l'Imperatore disse:

« *Je comprends qu'ici on doit prier avec recueillement — C'est la bonne prière* ».

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 23, verso un'ora pom., quando più imperversava la pioggia, S. M. l'Imperatore di Germania, accompagnato dal generale Balegno e da poche persone del suo seguito, in due carrozze coperte di Corte, si recava al palazzo di Brera. L'Imperatore era in abito borghese, come il seguito. Veniva alla Pinacoteca ricevuto dal presidente del Consiglio accademico conte Belgiojoso, col segretario prof. cav. Antonio Caimi, e qualche altro membro del Consiglio. Visitò dapprima minutamente l'esposizione, fermandosi di preferenza con occhio intelligente avanti le migliori tele, e chiedendo il nome degli autori; passò quindi a vedere le opere antiche che Brera possiede, ammirando fra i vari quadri quello di Raffaello, *Lo Sposalizio della Vergine*, e chiedendone la storia.

Anche alla Biblioteca nazionale fece visita. Quivi venne ricevuto dal prefetto della medesima, il venerando cav. prof. Giuseppe Sacchi, e dal bibliotecario Longoni. S. M. ammirò prima di tutto i magnifici corali della Certosa di Pavia ed i preziosi autografi di illustri italiani che vi si conservano. Anche qui l'Imperatore mostrò di essere versatissimo negli studi bibliografici. Il prefetto Sacchi coglieva quest'occasione per ringraziare S. M. dello splendido dono fatto dal Governo prussiano alla Biblioteca, delle opere cioè complete di Federico il Grande, ringraziamento che l'Imperatore ricevette con benevola compiacenza, ricordando la visita fatta a Brera non è molto dalla principessa imperiale di Prussia.

Nell'accommiatarsi volse tanto ai membri dell'Accademia quanto a quelli della Biblioteca parole di viva riconoscenza.

Uscendo dal palazzo di Brera, l'Imperatore entrò nel deposito dei mobili artistici del distinto fabbricatore Michele Mauprivez, che si trova appunto nella casa Gonzales dicontro al palazzo medesimo.

S. M. l'Imperatore visitò ieri, verso le 2 1\2, anche la chiesa protestante e la chiesa di Sant'Ambrogio. Alla chiesa protestante fu accolto dal Consiglio della comunità presieduto dal cav. Fuzier, e il ministro Paira fece un discorso e una breve preghiera d'occasione.

S. M. ringraziò per la cortese accoglienza, e rispondendo al ministro, esternò la sua gratitudine verso la Provvidenza, a cui eran dovuti i suoi successi, e nelle cui mani non era che un semplice strumento.

Verso le ore 4 pomeridiane l'Imperatore, sempre accompagnato dal generale Balegno, si recò sotto i portici in piazza del Duomo. Indossava un soprabito color caffè-rosso. Egli ammirò i vari negozi; fece compere rilevanti di oreficerie presso i signori Carenzi e Confalonieri; fu anche nel negozio di antichità Arrigoni, vicino a San Babila.

Verso le ore 9 l'Imperatore e il Re si recarono alla Scala, occupando ancora il palco in proscenio in prima fila sinistra della duchessa vedova di don Antonio Litta-Arese; ambedue i sovrani erano in abito nero.

Nei palchetti di Corte (n. 1 e 2 in seconda fila a sinistra) erano la Principessa Margherita e la Duchessa di Genova; il maresciallo conte di Moltke era nel palco n. 9 in seconda fila a destra, col maggiore di stato maggiore conte Taverna; altri del seguito dell'Imperatore erano in palchi diversi. Nel palco municipale n. 16 in prima fila sinistra era, fra gli altri, il Ministro Visconti-Venosta.

Le LL. MM. arrivarono poco prima del ballo, accolte da universali applausi, che si ripeterono alla loro partenza, poco dopo il ballo.

— Secondo quanto ieri si diceva, si credeva che S. M. l'Imperatore sarebbe partito oggi alle 9 se il tempo era bello, percorrendo la linea Lecco-Bergamo, o alle 11, in caso di cattivo tempo.

Questa mattina tutte le Autorità in gran gala erano già alla stazione per prendere commiato dall'Imperatore, quando un contrordine annunciò che S. M. non parte che all'una pel confine.

Stamattina l'Imperatore ha fatto invitare a Corte il prefetto conte Torre, il sindaco conte Belinzaghi ed i prefetti di Como e Bergamo, non che i generali Petitti e Revel per le ore 9.

S. M. ricevette prima da solo il prefetto, al quale esternò tutta la sua gratitudine pel cortese e festoso ricevimento fattogli. Lo incaricava poi di ringraziare da parte sua le autorità tutte e la cittadinanza milanese per tale *accoglienza incantevole*, di cui serberà la più grata e duratura memoria.

Poscia furono introdotti il sindaco, i generali ed i prefetti di Como e Bergamo, ai quali tutti l'Imperatore ripetè, e massime al conte Belinzaghi, lusinghiere parole.

Ordine del giorno. — Il *Pungolo* di Milano pubblica il seguente ordine del giorno che il luogotenente generale conte Petitti diresse alle truppe che presero parte alla grande rivista:

« *Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati,*

« S. M. l'augusto nostro Re si compiacque incaricarmi di manifestare alle truppe tutte l'alta e piena sua soddisfazione per la rivista di ieri, e di far loro conoscere come l'ordine, la disciplina, la bella tenuta, e il militare loro contegno sieno stati apprezzati ed encomiati nel modo più lusinghiero da S. M. l'Imperatore di Germania.

« Giustamente fiero di avere a comunicare alle truppe del Corpo d'esercito e della divisione di cavalleria, le quali ebbero l'alto onore di essere passate in rassegna dalle LL. MM. imperiale e reale, siffatte testimonianze, che tornano a decoro dell'intero esercito, sono convinto che esse saranno per tutti eccitamento ad adoperarsi con ogni attività, affinchè l'esercito italiano salga continuamente nell'estimazione del paese e dell'estero, e sia, quale dev'essere, il saldo propugnacolo della gloriosa dinastia che ne regge e della nostra diletta patria.

« PETITTI ».

Indirizzo della città di Lodi. — Leggiamo nella *Lombardia* del 22 che la Giunta municipale di Lodi ha inviato a S. M. l'Imperatore di Germania l'indirizzo seguente:

« *A Sua Maestà Guglielmo I, Imperatore di Germania.*

« Maestà!

« Vetusta e modesta, Lodi si congiunge alle città sorelle nell'acclamare alla visita che in Voi la riunita Germania rende alla risorta Italia nella persona del suo Re.

« L'amore della Vostra nazione ricorda nella Maestà Vostra il prediletto della sua storia Imperatore *Federico I Barbarossa.*

« Nel periodo delle sue gesta fra noi, per esso Lodi ebbe la rie-

dificazione nella sede attuale, e le furono possibili giusti accordi colle città vicine.

« Cessate le passioni e caduto quel diritto d'Impero romano che nelle sue origini e nelle sue trasmigrazioni d'una in altra nazione fu tanto sinistro al diritto delle persone e dei popoli, questo convegno è lietissimo evento per la loro unione e pace.

« Auguriamo che il palesarsi del valore germanico al mondo stupito ed il novello Impero valgano col loro potente concorso ad ottenere si avvicini l'èra in cui tra i popoli non sia altra lotta che di progresso nella civiltà e nella scienza.

« Maestà!

« Lodi che deve tanta parte di vita al leggendario antenato della Maestà Vostra nell'amore della nazione depone un rispettoso saluto innanzi al Grande Sovrano della nuova Germania ed al desiderato ospite.

« Lodi, dal palazzo comunale il 18 ottobre 1875.

« *La Giunta municipale*

« Firmato: CAGNOLA, sindaco.

« Firmati: BALDINI, BARNI, BONOMI, GUARNIERI, PAVESI, ZALLI, assessori ».

Due telegrammi. — Ecco, scrive la *Gazzetta di Genova* del 22 ottobre, i telegrammi che furono scambiati fra il presidente della Deputazione provinciale di Genova ed il Presidente del Consiglio dei Ministri:

« *Presidente del Consiglio Ministri — Milano.*

« Deputazione provinciale di Genova prega Vostra Eccellenza esprimere Loro Maestà Imperatore Germania e Re Italia sentimenti provincia Genova plaudente all'augusto convegno che è pegno di pace e di civiltà.

« *Per il Prefetto Presidente*: LAURIN ».

« *Presidente Deputazione provinciale — Genova.*

« Mi sono fatto un dovere di porre sotto gli occhi delle Loro Maestà il telegramma della Deputazione provinciale di Genova. — Sono lieto di significare che fu accolto con la massima soddisfazione ed adempio al grato incarico di rendere per parte delle Loro Maestà sentiti ringraziamenti.

« MINGHETTI ».

BORSA DI PARIGI — 23 *ottobre.*

	22	23
Rendita francese 3 0[0	65 75	65 55
Idem 5 0[0	105 02	104 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 35	73 20
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	222 —	221 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	217 —
Ferrovie Romane	65 —	62 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	233 —	235 —
Obbligazioni Romane	225 —	225 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 22
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1[4	94 1[4

BORSA DI BERLINO — 23 *ottobre.*

	22	23
Austriache	481 50	485 —
Lombarde	172 —	172 —
Mobiliare	351 50	355 —
Rendita italiana	71 90	72 —

BORSA DI VIENNA — 23 *ottobre.*

	22	23
Mobiliare	203 50	204 90
Lombarde	100 25	101 80
Banca Anglo-Austriaca	97 50	98 25
Austriache	274 50	274 50
Banca Nazionale	928 —	928 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 08
Argento	105 —	105 —
Cambio su Parigi	45 15	44 95
Cambio su Londra	113 80	113 55
Rendita austriaca	73 90	73 95
Rendita austriaca in carta	69 40	69 50
Union-Bank	84 25	84 90

BORSA DI LONDRA — 23 *ottobre.*

	22 da	22 a	23 da	23 a
Consolidato inglese	94 1[4	— —	94 1[4	94 3[8
Rendita italiana	72 3[4	— —	72 7[8	— —
Turco	26 3[8	26 1[2	25 1[2	25 3[4
Spagnuolo	17 5[8	17 3[4	17 5[8	17 7[8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	57 5[8	— —	58 3[4	— —

BORSA DI FIRENZE — 23 *ottobre.*

	22		23	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 35	nominale	76 40	nominale
Napoleoni d'oro	21 51	contanti	21 52	contanti
Londra 3 mesi	26 93	»	26 93	»
Francia, a vista	107 50	»	107 50	contanti
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	823 —	nominale	824 —	»
Azioni della Banca Naz.	1990 —	»	1990 —	»
Ferrovie meridionali	341 —	nominale	340 —	»
Obbligazioni meridionali	230 —		— —	
Banca Toscana	1128 —	nominale	1128 —	nominale
Credito Mobiliare	735 —	fine mese	734 —	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 ottobre 1875 (ore 16 35).

Dominano venti di ponente e libeccio freschi o forti, e il mare è agitato in vari punti del Mediterraneo e ai due estremi dell'Adriatico. Cielo generalmente coperto o nuvoloso. Pioggie, tranne nell'estremo sud d'Italia. Pressioni aumentate di 3 mm. al sud della Sardegna e all'ovest della Sicilia. Diminuite fino a 7 mm. sul versante Adriatico, nell'Italia superiore ed in Toscana. Mare cattivo all'est della Scozia. Cielo coperto e piovoso in tutta l'Inghilterra e in gran parte dell'Austria. Ieri notte perturbazione magnetica e luce aurorale osservate a Cerreto, presso Città di Castello. Il tempo si mantiene vario alla pioggia. Venti delle regioni ovest agiranno specialmente sul Mediterraneo.

Firenze, 24 ottobre 1875 (ore 15 55).

Venti fortissimi in molti punti delle coste peninsulari del Tirreno; forti in molti altri luoghi. Mare burrascoso a Capri; grosso a Livorno, a Portoferrajo, a Piombino, a Civitavecchia, a Portotorres, all'ovest della Sicilia, a Venezia ed a Taranto; mosso da Ancona a Brindisi; agitato altrove. Pioggie in quasi tutta la penisola ed in Sardegna. Cielo coperto in Sicilia. Barometro sceso fino a 9 mm. Scirocco forte e mare grosso a Lesina. Un centro di pressione esiste sull'alto Tirreno. Probabilità di più generali e forti burrasche sui nostri mari.

Attenti pei segnali.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,4	756,2	755 0	753,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,0	19,9	19,5	16,4
Umidità relativa...	87	64	67	85
Umidità assoluta...	11,81	11,01	11,25	11,85
Anemoscopio.........	O. SO. 7	O. SO. 14	O. 14	S. 3
Stato del cielo.......	5. cirro-cumuli	3. cumuli	2. nimbo al Nord	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,0 C. = 16,8 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

Pioggia in 24 ore 2 mm., 3. Stato del cielo sempre nuvoloso con temporali lontani, piccolo scroscio di pioggia ad un'ora e dieci minuti pom, ripiove la sera alle 8 circa, e continua ancora alle 9.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	747,5	747,8	747,7	750,1
Termomet. esterno (centigrado)	16,6	18,1	16,0	14,0
Umidità relativa...	95	60	77	81
Umidità assoluta...	13,32	9,27	10,42	9,64
Anemoscopio.........	S. 10	O. SO. 32	O. NO. 12	O. 4
Stato del cielo.......	1. quasi coperto	3. cumuli	0. brutto	1. stelle al zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 18,3 C. = 14,6 R. | Minimo = 13,6 C. = 10,9 R.

Pioggia in 24 ore 17 mm, 3. Pioggia della notte precedente 16 mm, 5. Cielo variabile nella mattina e bufera di ponente. Coperto dopo il mezzodì con pioggette a riprese, qualche lampo, e qualche tuono. Centro della depressione Firenze.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 42	76 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 45	106 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 89	26 84	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 57	21 55	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 novembre 1875, alle ore 11 a. m. si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè

Sbarre in acciaio per canne di fucili, mod. 1870, *fucinate, numero* 10,000, *a L.* 6, *L.* 60,000

Da consegnarsi nel termine di giorni 180 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in due rate di 5000 sbarre, la 1ª rata nei primi cento giorni, e la 2ª negli ottanta giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 6000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 alle ore 10 ant. del giorno 11 novembre 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Piacenza, Alessandria, Torino ed alla Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 24 ottobre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

5519

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Si rende di pubblica ragione che è stato sospeso fino a nuovo avviso l'incanto che doveva aver luogo il giorno 26 corrente per la fornitura dei lavori di litografia e di autografia in servizio delle Amministrazioni Centrali, di cui all'avviso 10 ottobre corrente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 11 stesso mese n. 237.

Roma, 25 ottobre 1875. 5584

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 26. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato co R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che i 13 lotti di grano nostrale da 100 quintali caduno, cioè quintali 1300, pel panificio militare di Ancona, di cui nell'avviso d'asta delli 16 ottobre andante, n. 24, nell'incanto d'oggi furono deliberati al prezzo di L. 26 32 per ogni quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 11 a. m. (tempo medio di Roma) del giorno 28 ottobre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate o fatte per telegramma o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta, n. 24, del 16 corrente mese.

Perugia, 23 ottobre 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

5560

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Appalto della riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1876-1880 *nei comuni aperti non abbonati del circondario di Mondovì.*

Avviso d'asta per primo incanto a termini abbreviati con riduzione di prezzo.

Essendo riusciti infruttuosi gli incanti tenutisi addì 5 e 19 corrente mese per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per 5 anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. L'appalto seguirà in un lotto circondariale pei comuni non abbonati del circondario di Mondovì, e sul canone annuo complessivo ridotto a lire trentamila (L. 30,000).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete per ogni lotto presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno di venerdì 29 ottobre 1875.
5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 2500.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Alba, Mondovì e Saluzzo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.
7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 3 novembre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per la presentazione delle offerte di aumento non minori del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di lunedì 8 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella Gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni del circondario di Mondovì i cui dazi vengono appaltati.

Alto - Bastia Mondovì - Belvedere Langhe - Bonvicino - Briaglia - Camerana - Caprauna - Castellino Tanaro - Cherasco - Ciglié - Frabosa Sottana Gottasecca - Igliano - Lesegno - Malpotremo - Margarita - Marsaglia - Mombarcaro - Monastero di Vasco - Monesiglio - Montaldo Mondovì - Montanera - Montezemolo - Morozzo - Murazzano - Niella Tanaro - Paroldo - Prunetto - Roburent - Roccaciglié - Roccadebaldi - Saliceto - San Michele Mondovì - Sant'Albano Stura - Torre Mondovì - Trinità - Vicoforte - Viola.

Totale canone annuo attribuito ai suindicati comuni formanti il lotto, L. 30,000.

Dall'Intendenza di Finanza in Cuneo, lì 21 ottobre 1875.

5556 *Per l'Intendente:* BOGGIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 10, posta in luogo detto Bussotto, comune di Porta S. Marco, assegnata per le leve al magazzino di Pistoja, e del presunto reddito lordo di annue L. 150.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta con bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche e dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 16 ottobre 1875.

5501 *L'Intendente:* PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso anche il secondo incanto tenuto addì 15 del volgente mese per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Oristano, e dovendosi dietro Ministeriale autorizzazione procedere ad un nuovo incanto su base più mite ed a termini ridotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. Il canone annuo d'appalto è di lire trentaseimila (36,000).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 del venturo mese di novembre 1875.
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire tremila (L. 3000).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza di Finanza e presso la Sottoprefettura d'Oristano saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.
7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla Prefettura spedita all'Intendenza di Finanza.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 16 del suddetto mese di novembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 30 del citato mese di novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui i dazi vengono appaltati, nei comuni viciniori e nelle principali città del Regno, nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* medesimo ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Cagliari, 17 ottobre 1875.

Per l'Intendente
Il primo Segretario: TOVAJERA.

5564

MUNICIPIO DI BARANO D'ISCHIA

2° AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia, che risultata deserta nel giorno 20 andante l'asta tenuta in questo comune, per l'appalto dei lavori per la costruzione della strada obbligatoria da questa piazza ai tenimenti d'Ischia, per la lunghezza di chilometri 4, 118, e pel prezzo di lire 50,000 in conformità allo avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 4 ottobre corrente numero 231, si ripete il secondo esperimento d'asta nel giorno di martedì 10 p. v. novembre alle ore 9 ant. nella casa municipale di Barano d'Ischia.

Per tutte le condizioni di ammissione all'asta, depositi contratto ed altro si ritiene interamente tutto quanto nel precitato primo avviso, però si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo si possono produrre fino alle ore 12 meridiane del giorno 25 detto novembre.

Barano d'Ischia, li 21 ottobre 1875.

Il Sindaco: G. DI MEGLIO
Il Segretario: ENRICO CESARANO.

5558

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di aumento del ventesimo per appalto del dazio di consumo.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 7 ottobre 1875 nell'Intendenza di finanza in Massa venne deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1876-1880 nei comuni aperti di Calice al Cornoviglio, Rocchetta di Vara, Casola di Lunigiana, Aulla, Fosdinovo, Montignoso per l'annuo canone di L. 7261 e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 25 novembre 1875, alle ore 12 meridiane si terranno nella Intendenza suddetta nuovi incanti pubblici col metodo dell'estinzione delle candele vergini pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto aumento, vale a dire sulla somma di L. 7624 50 e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 16 settembre 1875.

Massa, addì 24 ottobre 1875.

L'Intendente: GIORDANI.

5565

REGIA PREFETTURA DI SIENA

AVVISO D'ASTA — 2° Incanto.

Negli incanti tenuti nel presente giorno non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti l'aggiudicazione dei lotti num. 1 e 6 indicati nell'avviso di asta del 25 settembre p. p. per la somministrazione dei generi descritti nel prospetto sottoindicato per la Casa penale in San Gimignano pel triennio 1876-77-78,

Si rende noto che nel giorno 10 del prossimo mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'uffizio di questa prefettura, sotto la presidenza dell'ill.mo sig. prefetto e coll'assistenza di un incaricato della Direzione della suddetta Casa penale, si procederà col mezzo di asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, all'appalto della somministrazione in natura dei generi indicati nel quadro posto in calce al presente avviso, in base al prezzo determinato per ciascun lotto.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, nè potranno in ogni caso essere inferiori a centesimi 20 per ogni cento lire.

L'assuntore od assuntori dei singoli lotti dovranno a tutte loro spese trasportare e consegnare i generi alla Direzione dello stabilimento nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che loro saranno volta per volta dalla medesima indicati.

Le condizioni dell'appalto sono quelle comprese nel capitolato a stampa datato da Torino li 29 maggio 1863, che durante le ore d'uffizio sarà visibile a chiunque nella segreteria di prefettura.

Chiunque voglia concorrere all'impresa dovrà prima dell'apertura degl'incanti presentare un certificato di moralità e solvibilità rilasciato dall'Autorità municipale del luogo di ultimo domicilio e della data non anteriore a due mesi, che faccia espressa fede di trovarsi riunite nell'individuo che lo produce tutte le qualità ed i mezzi morali e materiali per lo esatto adempimento degli obblighi inerenti all'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima depositare all'uffizio appaltante in danaro o in fogli della Banca Nazionale il 5 0/0 del prezzo del lotto cui intendono offrire per cauzione delle loro offerte e delle spese d'incanto.

Il deliberatario o deliberatari dei singoli lotti dovranno presentare un fideiussore, ed occorrendo un approbatore notoriamente responsabile e di gradimento dell'Autorità appaltante, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sul prezzo che risulterà dal deliberamento provvisorio, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 26 novembre prossimo venturo.

Se nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione perderà a termine del capitolo 6 della cartella d'oneri il deposito d'ammissione all'asta il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Saranno a carico del deliberatario le spese tutte di contratto, registro, copie ecc.

Lotti	GENERI	Quantità per ogni genere da provvedersi	PREZZI d'asta per ogni genere	Ammontare delle forniture	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . Kil.	15,000	» 36	5,400	38,700
	Pane pei detenuti sani . »	111,000	» 30	33,300	
6	Patate . . . . »	3,800	» 15	570	2,370
	Erbaggi . . . . »	12,000	» 15	1,800	

Siena, il 20 ottobre 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: O. SANI.

5561

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 20 ottobre 1875 presso questa Intendenza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati dei circondari di Gallarate e Monza, e di cui all'avviso 30 scorso mese pubblicato per tale incanto, fu deliberato il lotto costituito dai comuni nel circondario di Gallarate, per il prezzo di lire 47,280.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, del suindicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere il giorno tre (3) novembre prossimo alle ore 12 meridiane.

Tale offerta sarà ricevuta da questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito nella misura del dodicesimo dell'offerta stessa, come fu stabilito in detto avviso, nel quale furono espresse le formalità e condizioni del presente appalto, risultanti dai capitoli d'onere ostensibili presso questa Intendenza e presso le sottoprefetture in Abbiategrasso, Gallarate, Lodi e Monza.

Milano, 20 ottobre 1875.

Per l'Intendente: SAMPIETRO.

5567

ESTRATTO
di atto costitutivo di Società.

Fra i signori Camillo Senatra e Nicola Benvenuti è stata costituita una società portante la Ditta Benvenuti e Senatra avente per scopo la fabbricazione e la rivendita all'ingrosso e in dettaglio di articoli in vetri e cristalli nella via S. Teodoro ai numeri 10 e 11, o in altro luogo da stabilirsi in appresso, col capitale sociale di lire sedicimila, duratura per tre stagioni a principiare dal 1° ottobre 1875 e terminare alla fine di maggio 1878, con facoltà per altro al socio Senatra di dichiarare sciolto il contratto alla fine di maggio 1876. La firma sociale sarà tenuta da ambedue i soci, e non sarà riconosciuto alcun atto che non contenga la firma di entrambi. L'atto di società porta la data del 9 ottobre 1875. registrato li 19 stesso mese al vol. 49, numero 14042; è stata affissa copia nella sala del tribunale di commercio li 22 ottobre, e trascritto nel registro di cancelleria li 23 stesso mese.

Roma, li 25 ottobre 1875.

5578 AVV. GIUS. PISTONI proc.

DELIBERAZIONE
della camera di consiglio della 3a sezione del Tribunale civile di Napoli del 17 settembre 1875.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare i seguenti certificati di rendita:

1° Di annue lire 24690, al n. 16271, in testa a Carlo Messanelli fu Ottavio;

2° Di annue lire 850, al n. 10272, in testa a Carlo Messanelli dei Normanni fu Ottavio;

3° Di annue lire 425, in testa a Carlo Messanelli di Teano fu Ottavio, numero 16274;

4° Di annue lire 425, al n. 16275, in testa a Carlo Messanelli de' Normanni di Castronuovo fu Ottavio;

5° Di annue lire 425, al n. 16277, in testa a Carlo Messanelli di Castronuovo fu Ottavio;

6° Di annue lire 610, al n. 16278, in testa a Carlo Messanelli fu Ottavio fu Domenico;

7° Di annue lire 255, al n. 16279, in testa a Carlo Messanelli di Ottavio, vincolato a favore di Tommaso di Benedetto per evizione;

8° Di annue lire 5, al n. 53911, in testa a Carlo Messanelli di Ottavio, vincolato fino alla concorrenza di lire 4 25 a favore di Tommaso di Benedetto per evizione;

9° Di annue lire 225,* al n. 157621, in testa a Carlo Messanelli fu Ottavio;

10° Di annue lire 75, al n. 157622, in testa a Carlo Messanelli fu Ottavio, per lire novemila trecentotrenta di rendita in cartelle al portatore da consegnarsi per lire quattromila seicentosessantacinque di rendita ad Ottavio Messanelli fu Carlo duca di Castronuovo, e per altre lire quattromila seicentosessantacinque di rendita al cav. Francesco Messanelli fu Carlo, per lire quattromila seicentosessantacinque di rendita in un certificato da intestarsi ai minorenni Carlo ed Ottavio Messanelli fu Ferdinando, sotto l'amministrazione della madre Petronilla Caracciolo di Casarano; e per lire tredicimila novecentonovanta di rendita in altro certificato da intestarsi al minorenne Carlo Messanelli fu Ferdinando, sotto l'amministrazione della madre Petronilla Caracciolo di Casarano, col vincolo del solo usufrutto sino alla concorrenza di lire quattromila trentasei e centesimi quarantasette annue in pro di Ottavio Messanelli fu Carlo di Castronuovo. — Firmati: Carlo Brancia vicepresidente, Pasquale De Angelis e Francesco Bianco giudici.

5267 GIUSEPPE PUMA proc.

* Nella 1a pubblicazione eseguita nella *Gazzetta Ufficiale* n° 240 erroneamente fu stampato L. 325.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

40a SETTIMANA — Dal 1° al 7 ottobre 1875. 5535

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1874	194,813 24	6,486 04	37,168 14	150,980 39	2,000 00	391,447 81	1,386 00	282 43
1875	204,424 78	6,460 18	37,825 10	113,476 24	1,986 10	364,172 40	1,446 00	251 85
Differenze 1875	+ 9,611 54	— 25 86	+ 656 96	— 37,504 15	— 13 90	— 27,275 41	+ 60 00	— 30 58
Dal 1° Gennaio.								
1874	7,954,431 70	283,636 81	1,629,724 22	6,093,128 24	85,642 57	16,046,563 54	1,386 00	11,577 61
1875	8,116,672 61	281,670 51	1,728,007 77	5,854,319 80	84,993 69	16,065,664 38	1,424 66	11,276 84
Differenze 1875	+ 162,240 91	— 1,966 30	+ 98,283 55	— 238,808 44	— 648 88	+ 19,100 84	+ 38 66	— 300 77

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	46,881 19	1,461 01	6,161 42	35,418 43	750 55	90,672 60	711 00	127 53
1875	62,943 12	1,511 19	6,894 81	41,517 80	1,008 55	113,875 47	862 00	132 11
Differenze 1875	+ 16,061 93	+ 50 18	+ 733 39	+ 6,099 37	+ 258 00	+ 23,202 87	+ 151 00	+ 4 58
Dal 1° Gennaio.								
1874	1,702,902 44	39,707 93	232,371 00	1,184,620 39	83,288 81	3,242,890 57	669 79	4,841 65
1875	2,096,136 37	45,730 76	279,546 36	1,465,161 00	55,261 94	3,941,836 43	789 46	4,993 08
Differenze 1875	+ 393,233 93	+ 6,022 83	+ 47,175 36	+ 280,540 61	— 28,026 87	+ 698,945 86	+ 119 67	+ 151 43

AUTORIZZAZIONE.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari,

Veduto il ricorso che precede e i documenti uniti;

Veduti gli articoli 78 e seguenti del decreto R. 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il trapasso in capo del ricorrente Achille Castagnino fu Gian Battista, ricevitore del registro in Levanto, ivi dimorante, delle tre cedole consolidato cinque per cento già intestate due al fu Gian Battista Castagnino fu Antonio, medico, domiciliato in Sestri Levante, aventi l'una il n. 90637, per la rendita di lire 100, emessa a Torino il 1° dicembre 1867, e l'altra il n. 2558, della rendita di lire 50, emessa pure a Torino il 10 febbraio 1862, annotate entrambe di malleveria per lo stesso Achille Castagnino come titolare di uffizio contabile, e la terza intestata alla fu Elisa Castagnino fu Gian Battista, vedova di Gaetano Guglielmi, domiciliata in Sestri Levante, avente il n. 34198, della rendita di lire 340, rilasciata a Firenze il 25 luglio 1871.

Chiavari, addì 5 ottobre 1875.

Per detto tribunale:
BRUNENGHI presidente.
5282 EMERICO canc.

SCUOLA DI COMMERCIO.

ANNO XXVI — TORINO, VIA ROMA, 20

Al 2 novembre si riaprirà questo fiorente Istituto diretto da 25 anni dal cav. professore G. Garnier, antico allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi. 5563

FALLIMENTO
di **Russo Giuseppe** *commerciante di Roma.*

Con ordinanza del giudice del tribunale di commercio di Roma delegato agli atti del fallimento suddetto in data d'oggi si sono convocati i creditori tutti per l'11 novembre p. v. alle ore 12 meridiane all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del tribunale commerciale di Roma avverte i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale per l'effetto suindicato e di depositare in antecedenza i loro titoli di credito al sindaco sig. Petrucci Augusto domiciliato in questa città via Napoli 46, se non amano farne il deposito in cancelleria.

Roma, 18 ottobre 1875.

5514 ERMANNO PASTI vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2a *pubblicazione*)

Con sentenza 10 settembre corrente il tribunale di Cuneo dichiarò l'assenza di Garino Filippo fu Spirito, già residente in Albaretto Macra.

4861 CHIAFFREDO BELTRAMO proc.

FALLIMENTO
di **Tedeschi Isacco** *negoziante di merceria in Roma.*

Con ordinanza del signor giudice del tribunale di commercio delegato agli atti del suddetto fallimento in data di oggi si sono convocati i creditori tutti pel 9 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a presentarsi nella camera di consiglio di questo tribunale e di depositare in antecedenza i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da L. 1 20 al sindaco sig. Tamburi avv. Alfonso, domiciliato in Roma via Tordinona, n. 107, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 18 ottobre 1875.

5512 ERMANNO PASTI vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N. 480)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di lunedì 6 dicembre 1875, in una delle sale della Prefettura di Napoli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari pei lotti d'un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico della Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	163	Nel comune di Giugliano — Provenienza dalla mensa vescovile di Aversa — Lago di Patria e fondi adiacenti di diversa estensione e natura. Le parti che compongono l'intera proprietà sono: 1º il lago al quale sono annessi: *a*) il canale nel lago fino al mare; *b*) il canale di Vena; *c*) il mare cumano consistente in una Zona di mare intorno alla foce del lago, nella quale Zona non è permesso ad altri di pescare — Gli usi di rendita del lago sono la pescagione e la macerazione della canapa e del lino; 2º Terra d'Attico o Torre Dato compreso il fosso dei Bagnoni, superficie circa ettari 88; per un quarto della sua estensione atta a coltura; 3º La vigna contigua alla casina di Patria attualmente abbandonata; 4º il giardinetto con pochi alberi fruttiferi; 5º il fabbricato di Patria addetto agli usi del lago, contenente la casina, l'abitazione dei pescatori, il locale per la pesca, il ponte a cateratte mobili; 6º il terreno denominato Varcaturo, o Torre Magna di natura campestre seminatorio; 7º il terreno Vallaneto o Spinelli di natura come il precedente; 8º altro terreno di simile denominazione parte arbustato parte erbifero; 9º masseria dello Spasaro di natura campestre seminatoria con casa colonica, pozzi ed aja da trebbiare; 10º numero sei appezzamenti denominati Spinelli, Galende, Parco piccolo, Parco grande, Lenze e Pezzetiello, non sempre coltivati, e non sempre per la medesima estensione; 11º i parchi, bosco, canneto dell'Arenata e parco Spasaro, vasta tenuta erbifera destinata ad uso di pascolo e fienile in buona parte palustre. I varii parchi che compongono questa tenuta sono denominati: Parco canneto, Pantano, Pagliara, Parco di mezzo, Parco casino Spasaro, Parco casino vecchio, Cappella e Linguata di terra con due fabbricati, uno detto Casino nuovo accosto ad una fonte di acqua viva e perpetua denominata Fonte di creta, e l'altro detto Casino del Re.	757,00,00	2832,888	700,000 *	70,000	42,000	500

* Prezzo ridotto per effetto di deliberazione della Commissione provinciale di vigilanza del dì 15 giugno 1875.

Addì 29 settembre 1875. *L'Intendente di finanza*: TARANTO.

5080

INTENDENZA DI FINANZA DI SASSARI

AVVISO

per miglioria non inferiore al 20º del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 6 ottobre corrente per l'appalto del quinto lotto riguardante la riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1876-1880, nei comuni aperti del circondario di Tempio, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto suddetto venne deliberato pel complessivo canone di lire ottomilasettecentocinquanta (8750) e che la presentazione delle migliori offerte non inferiori al ventesimo potrà esser fatta nell'ufficio di quest'Intendenza di finanza nel termine perentorio di giorni 6 decorribile da oggi e scadente alle ore dodici meridiane del giorno 26 dello stesso corrente mese di ottobre.

Dall'Intendenza di Finanza in Sassari, li 20 ottobre 1875.

L'Intendente: ENRICO.

5566

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Avvisa essersi smarrito un Buono su mandato a disposizione spedito dall'intendente suddetto sotto il n. 68, a carico del capitolo n. 169, bilancio Finanze, esercizio 1875, di lire 224 e centesimi 48, a favore di Parigi Remigio, muratore, per lavori di ricostruzione di una capanna esistente nel podere vocabolo S. Lorenzo, di proprieta demaniale, proveniente dall'Asse ecclesiastico, situato nella comunità di Cortona.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Ad Arezzo, addì 22 ottobre 1875.

L'INTENDENTE.

5570

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.